



**ALPI RETICHE
MASSICCIO DELL'ADAMELLO
SOTTOGRUPPO DEL SALARNO
AVANCORPO DEL CORNETTO DI SALARNO
"Cicciolina for president"**



25 Giugno 2011 - NOZZE D'ARGENTO CON CICCIOLINA (Avancorpo del Cornetto di Salarno)

Era da un bel po' di tempo che l'idea mi frullava nel cervello ed ora si è fatta realtà (anche grazie all'importante contributo e alle spalle larghe dell'amico Max Comparini, che ha voluto seguirmi).....

RICHIODATA CICCIOLINA FOR PRESIDENT all'Avancorpo del Cornetto di Salarno (Val Salarno).

Premetto che delle mie **tra virgolette** "vie storiche" della Val Salarno e non solo, sarà l'unica riattrezzata in ottica moderna (fix 10mm e catene alle soste, protezioni non vicinissime, ma a prova di bomba e al logorio del tempo, diamoci ancora un po' di contegno alpinistico....), mentre le altre rimarranno "ai posteri" per sempre come sono nate il giorno della loro apertura. Almeno una di queste "**creature**" ho creduto che ancora meriti di venir riaccarezzata dalla mano di qualche scalatore in futuro (quale miglior scelta della disinibita Cicciolina).

Quest'anno cadeva il 25° dall'apertura (1986-2011 con Cavalli, Gaspari, Massensini) ed è stata questa la molla che ha fatto scattare l'operazione completata in una sola giornata il 25 giugno 2011, dall'alto usufruendo della cengia di III/IV° (anch'essa messa in sicurezza per le calate) che si usava per scendere **slegati!** dalle varie vie e dal terrazzo erboso sommitale all'Avancorpo, che attraversa seguendola in discesa da sinistra verso destra passando sopra le prime lunghezze di Soldato Blu e Dottor Goretex.

Ricordavo bene la chiodatura esistente in via, avendo fatto anche la solitaria nel Luglio 1995 (l'ultima volta che l'ho salita), che per i parametri di allora sembrava il massimo della sicurezza, ma oggi con questi numeri: ultimo tiro 45 m. 5b/c 2 spit 8 mm (di cui uno dei due aggiunto durante la solitaria), penultimo tiro 38m. 5b 1 chiodo a lama e 1 spit 8mm e così via verso il basso (anche se i tiri più duri avevano qualcosina in più, soprattutto il primo liberato da Mario Roversi); dicevo oggi, sarebbe (ma anche allora) come salire la via praticamente slegati. Un volo poteva essere quasi sicuramente fatale, ma sotto i foulards colorati e le fluenti chiome dell'epoca nella nostra mente la cosa non era contemplata (era la nostra Val di Mello o Valle dell'Orco nella mentalità di approccio all'arrampicata in Salarno).

Il mio commento mentre mi calavo oggi richiudando: "Eravamo completamente folli, ma probabilmente dotati di una certa bravura", mentre nella testa tornavano i volti e i ricordi dei compagni di allora, Francesco Cavalli, Emanuela Massensini, Giorgio Gaspari, Matteo Rivadossi, Filippo Pennacchio, Mauro Zanagnolo, Ivan Zanini, Gianni Garbelli, Gipi Foti, Luca Bordini, Giacomo Rossetti, Giuliano DeGiacomi, Susanna Zoccolini, Flaviano Casella, Edda Stella, e tanti altri che purtroppo il tempo ha scolorito i loro visi giovanili dalla mia memoria. Un grazie anche ai fratelli Mario e Massimo Roversi e ai fratelli Preti, Marco e Paolo, per avermi idealmente e materialmente introdotto nei segreti di questa valle meravigliosa e alla sua roccia fantastica, anni di pura gioia in punta di piedi e polpastrelli (mentre mago Merlino ci osservava compiaciuto celato dai refoli di nebbia dall'alto dei 3 Corni di Salarno). **CONQUISTATORI DELL'INUTILE** certamente, ma che grazie a questi ricordi ancora oggi mi permettono di sognare a occhi aperti e tornare a respirare quell'aria sottile quando mi è possibile.

NOTA STORICA: le vie erano aperte esclusivamente dal basso con il pianto spit a mano e chiodi + protezioni veloci dal capocordata (noi speleologi eravamo in vantaggio) ed il trapano a batteria quando dopo qualche anno fu introdotto nell'arrampicata (prima non esisteva proprio), per un tacito accordo di etica tra i climber della Valle, in Val Salarno ERA CONSIDERATO FUORI LEGGE.

Con questa operazione 25 giugno 2011, quasi ad essere un solenne giuramento sulla terra d'origine "il mio" (36 volts) tacerà la sua voce alle quote più alte più che giustamente, (la chiusura definitiva del ciclo anche in apertura dal basso è avvenuta qualche settimana fa' con una nuova via al Coster dell'Orso nella conca del Pizzo Badile Camuno, veramente ci sarebbe ancora una cosa, però, vedremo), utilizzandolo per il futuro solo per la sistemazione e messa in sicurezza delle falesie di bassa quota. Non me ne vogliano gli ultimi puristi.....

PER I CRONISTI DELLA VAL SALARNO (se ancora ne esistono), rimarranno TRAD (qualche spit 8mm e chiodi) le seguenti mie vie e dei miei compagni: AVANCORPO DEL CORNETTO DI SALARNO – Variante alta a Granitomachia, Missing in action, Rain man, Des agn dopo, Il Paparazzo guardone, Il ritorno dello Zio Sam, Vergingetorige, Numa Pompilio e Tullio Ostilio, Non dimenticate Bopal, Malù la donna Ramba, Dottor Scotti e Mister Capilene. CORNETTO DI SALARNO – Dottor Goretex e mister Pile. CORNO ZUCCONI E SUO AVANCORPO – Luci d'Ombra, Placca della Cascata spumeggiante. AVANCORPO DEL CORNO MILLER – Viento, Il Trio Lescano. CIMA STENTRIONALE DI POIA – Single and Friends, Figli di un Dio minore. PILASTRO DEL MATTINO – Via sulla Ovest Damioli e fratelli Preti (una delle mie prime vie aperte in assoluto 1983), Camelot. CORNO TRIANGOLINO – parete Ovest Via Damioli, Gaspari, Rivadossi.

2/07/011 Ripetizione di Cicciolina for President (con Massimo Comparini):

In questa bella ma fredda giornata di sole con il fido Compa abbiamo ripetuto la via (ultimando alcune rifiniture sul primo tiro, due fix e la catena della sosta) e devo dire che nonostante la "richiodatura" più ravvicinata, l'ingaggio certamente non è mancato (provare per credere). **IMPEGNO GLOBALE:** l'obbligatorio dal 6c passa ad un 6b di aderenza di tutto rispetto, A1 (come prima) su due protezioni sotto la sosta della prima lunghezza, portare due Camelot (misure 0,75 e 2) per la lama fessura della seconda lunghezza, dove è stata apportata una modifica in placca fino a S2 (max 6a). Ostici risultano essere ancora alcuni passi del terzo tiro, prima di immergersi nelle due lunghezze finali di puro godimento in quel mare di granito lavorato (addesso non si corre più il rischio di perdersi....., come in passato e in caso di caduta accendersi come un fiammifero). **MATERIALE:** i due Camelot, una serie completa di rinvii, corda. La discesa l'abbiamo effettuata sulla via (avevamo con noi una 80m singola da 9.2 mm).

8/7/2011 Ultima rifinitura: proprio per rendere ancora più godibile la salita ai ripetitori, in questa giornata ho chiodato la placca sotto l'attacco originale (dalla cengia degli stambecchi). 20 metri, 5 fix, max 6b sul "boulder" iniziale. Questa variante l'avevo in mente da una vita appunto.....25 anni. Quindi lo sviluppo attuale passa i 200 metri abbondantemente.

Nelle immagini allegare sono riportate in una alcune delle linee principali dell'Avancorpo (non tutte, mancano alcune vie estreme e tentativi, del sottoscritto, dei fratelli Roversi, di Giorgio Gaspari, di Sandro Zizioli e compagni, di Silvio Fieschi e credo pochi altri), nell'altra lo sviluppo di Cicciolina for President (in giallo, mentre in blu la nuovissima variante d'attacco).